

**LA RELAZIONE
CRITICA
DEI COMMISSARI
COMUNISTI
A CONCLUSIONE
DEI LAVORI
DELL'ANTIMAFIA**

L'indebolimento della mafia e del suo prestigio è dunque anche ad un processo di maturazione sociale, civile e culturale del popolo siciliano, alla scolarizzazione di massa e allo sviluppo dell'informazione. Ma tutto ciò non può dire che la mafia non esiste più, che i suoi rapporti con il potere politico e pubblico siano stati definitivamente tagliati, né che la mafia si sia trasformata in puro e semplice gangsterismo (...) Anzi permangono convenienze tra potere mafioso, amministrazioni locali, funzionari pubblici, uomini politici (...) Ad esempio nelle borgate di Palermo il potere dc è ancora largamente fondato sulla compenetrazione con la mafia».

E questa linea una delle conclusioni-chiave della relazione di minoranza elaborata dai commissari comunisti dell'Antimafia dei gruppi parlamentari del PCI. Una conclusione apparentemente polemica, c'è da aggiungere, rispetto a quella della relazione di maggioranza che, se da un lato tende a sottovalutare e persino a negare la fondamentale caratteristica della compenetrazione tra sistema di potere mafioso e apparato dello Stato, da questo poi fa derivare inammissibili reticenze e gravi deformazioni della realtà, con lo scopo di difilare le responsabilità della DC e di suoi singoli, autorevolissimi esponenti. Al punto che, come già si sa, la relazione di maggioranza cita e denuncia come unico caso di aperta collusione di esponenti democristiani con la mafia quello dell'ex sindaco fanfaniano di Palermo Vito Ciancimino.

La relazione di minoranza dedica appunto tutta un'ampia parte delle conclusioni all'analisi storica di un fenomeno che è delle classi dominanti, frutto di un processo di unificazione nazionale profondamente bacato dagli ostacoli allo sviluppo di una borghesia moderna (l'alleanza di Cavour è la nobiltà feudale, ed in particolare il baronaggio) e dal rifiuto dell'autogoverno. « La mafia leva sull'odio popolare contro lo Stato carabinieri, contro un potere centrale estraneo, antidemocratico e ingiusto, che nulla offre al popolo e si solo opprimerlo. La mafia compie così una grande mistificazione, utilizzando il malcontento popolare per fini contrari agli interessi reali del popolo siciliano (...) Questo gioco della mafia ha successo prima perché lo Stato non sa offrire altro che la repressione e lo stato d'assedio, poi — quando il potere fascista garantisce in prima persona la repressione del movimento contadino — perché si affievolisce il bisogno di far ricorso al potere extra-legale della mafia che quindi potrà venire gettato all'ombra del potere senza bisogno di compiere gesti particolarmente clamorosi ».

**Il nodo
del 1943**

Le modalità della liberazione della Sicilia nell'estate del '43 (l'alleanza agrari-forze di occupazione, utilizzata da parte dei servizi segreti USA del gangsterismo siculo-americano nella preparazione dello sbarco e l'insediamento di sindaci mafiosi in numerosi centri, la debolezza stessa dei partiti antifascisti e la mancanza di una lotta di massa per la cacciata delle forze nazi-fasciste), assicurano alla mafia nuovo alimento e le condizioni per una violentissima ripresa dell'attacco alle forze contadine e ai partiti di sinistra.

« La commissione parlamentare antimafia non può rifiutarsi, come fa intendere la relazione di maggioranza, di trarre conclusioni politiche dalle drammatiche vicende che erano dalla strage di Portella della Ginea (1° maggio '47) alla morte di Giuliano (...) La strage si colloca in un momento decisivo della vita politica siciliana: all'indomani delle elezioni per la prima Assemblea regionale che aveva visto il Blocco del popolo conquistare la maggioranza relativa, mentre è in atto la crisi dello schieramento antifascista sul piano nazionale e internazionale, e quando a Roma si aprì la crisi di governo con l'obiettivo di escludere PCI e PSI dal governo per bloccare le riforme delle strutture economiche e sociali del Paese (...) Risulta evidente che ad armare la mano di Giuliano furono forze collegate al blocco agrario siciliano (e anche a centrali straniere) che intendevano premettere sulla DC perché rompesse con i partiti di sinistra in Sicilia contribuendo così ad accelerare la rotura sul piano nazionale ».

A trarre beneficio dall'intervento elettorale della banda Giuliano dopo le elezioni del 20 aprile '47 e per quelle del 18 aprile '48 furono i monarchici da un lato e la DC dall'altro. Ciò spiega la difficoltà in cui due anni dopo si trovò il governo nel dare conto al Parlamento e al Paese della morte di Giuliano.

Si riferisce in questa circostanza un fatto enorme: il governo si servì della mafia per eliminare il banzista, ormai scomodo. E Giuliano doverà essere preso morto perché non poteva parlare. Si creò così la messinscena della sparatoria con i carabinieri nel cortile De Maria a Castelvetrano, messinscena avallata dal Procuratore generale di Palermo Pili; per taciturno, al momento di lasciare la magistratura per la pensione, l'allora presidente della giunta siciliana e poi ministro dell'Interno Franco Restivo nominò Pili consulente giuridico della Regione. Tutti gli organi dello Stato furono in effetti coinvolti in una operazione che doverà servire ad impedire che si accertasse la verità sulle collusioni tra alcuni uomini politici e la banda Giuliano. E per raggiungere quei risultati si fece ricorso al prezzo d'esproprio che non do-

le cosche mafiose che ne uscirono così rafforzate e accresciute nel loro peso politico».

**La repressione
anticontadina**

Questo nuovo peso della mafia si farà sentire ben presto, nel sostegno armato dato prima al boicottaggio da parte degli agrari, nell'applicazione dei decreti Gullo (ed ecco i primi capi-lega e segretari di comuni e comuni e socialisti caduti sotto il piombo degli sgherri: Raja a Casteldaccia, D'Alessandro a Ficazzola, Manciù a Cinisi, Rizzotto a Corleone, Li Puma a Petralia, Gangi a Camporeale...), e quindi, nel '50, alla legge regionale di riforma agraria che bloccava a 200 ettari il limite della proprietà e imponeva vincoli per la trasformazione delle terre che così restavano agli agrari.

« Ma come l'apparato dello Stato si comportò sempre in modo da garantire l'impunità degli assassini e dei mandanti dei delitti anticontadini (che nel momento della scissione socialdemocratica ebbero principalmente socialista per tentare in nome di spazza l'unità del movimento contadino) così la legge di riforma doveva restare per anni inattuata per il sostegno che agli agrari veniva non solo dalla mafia ma anche dalla DC. Gli avvocati dei grandi proprietari terrieri che resistevano agli espropri erano infatti tutti esperti democristiani: il prof. Giacchino Scudato, allora sindaco di Palermo; il prof. Pietro Virga, allora assessore ai Lavori Pubblici del comune di Palermo; il prof. Orlan Cascio, uomo di fiducia del ministro Mattarella. (...) Nello stesso tempo venne attuata una colossale truffa nei confronti dei contadini siciliani con l'operazione rendita delle terre in violazione della legge di riforma. Protagonista di questa operazione doveva essere e fu la mafia».

La relazione ricorda a questo proposito la documentazione fornita già nel '63 dai memoriali delle federazioni comuniste di Caltanissetta, Agrigento e Trapani. Il PCI è stato l'unico partito che ha fatto all'Antimafia una simile collaborazione, testimonianza della coerenza e della continuità dell'impegno dei comunisti nella lotta contro la mafia e per il progresso democratico dell'Isola. Peraltro nessuno oggi, a distanza di dodici anni, mette in discussione le cose che furono allora denunciate in quei memoriali e in quello della Federazione di Palermo, incentrato particolarmente sul ruolo della mafia nel massacro urbano-siciliano. Ebbene, per tornare alla truffa, la relazione dei comunisti di Caltanissetta ha documentato come negli anni immediatamente successivi all'approvazione della legge di riforma agraria, solo in quella provincia siano stati venduti circa 20 mila ettari di terra mila lire per ha. contro un prezzo d'esproprio che non do-

veva superare le 80 100 mila lire per ha.

« Tipico il caso del feudo Pizzello, a Mussomeli, la cui compravendita fu gestita per conto degli agrari dal capo-mafia Giuseppe Genco Russo, che nel suo paese arrivò ad essere consigliere comunale della DC, e che per l'operazione fu sostenuto dall'on. Calogero Volpe (tuttora deputato dc, ndr) che può essere definito il cervello politico del sistema di potere mafioso in provincia di Caltanissetta. Lo stesso si può dire per la vicenda del dr. Michele Navarra, il capo-mafia della zona di Corleone (ucciso nel '58, ndr) che fu anche lui capo elettorale dell'on. Volpe e di altri esponenti della DC. Analogamente si può dire del capo-mafia di Raffadati prof. Di Carlo (ora all'ergastolo come mandante dell'eliminazione del commissario Tanday, ndr) che fu capo elettorale del deputato dc Salvatore Di Leo. Tre cause emblematiche di una situazione molto diffusa in dieci di comuni della Sicilia occidentale ».

**La mafia
urbana**

Quando nella relazione di maggioranza si traccia la biografia del ben noto Ciancimino facendone un caso — anzi, il caso emblematico del nodo mafioso-politico nell'epoca più recente e di ammodernamento della delinquenza organizzata —, bisogna rispondere ad un interrogativo essenziale: da dove viene il caso Ciancimino? E di che cosa è espressione? Ma la relazione Carraro (che non va dimenticato, è stata votata dai soli commissari della DC) svicola e non spiega come e perché avviene l'incontro tra la nuova lava mafiosa, di tipo urbano, e la nuova lava di uomini politici dei partiti governativi che si fa strada con la crisi del blocco agrario sancta della caduta, nel '55, del governo regionale dc-desdeci presieduto dallo Restivo. Restivo,

30 giugno '63: nella borgata palermitana di Ciaculli esplode una « Giulietta-bomba » uccidendo sette stranieri, agenti e soldati. La Commissione Antimafia, da tempo costituita ma sino a quel momento non insediata per il boicottaggio DC comincia la sua inchiesta.

ri fini diversi, dalla destra destruttiva. Il nome di Fagone poi è scomparso; non invece quelli degli altri due. Perché, in particolare, il nome di Guarasi; e non viceversa — si domandano i parlamentari comunisti nella loro relazione — di tanti professionisti che più organicamente e stabilmente hanno espresso il sistema di potere mafioso, come i notai Angilla e Margiotta, gli avv. Orlando Saccà, Noto Sardegna, Caccapardo, i prof. Chiazzese e Scudato, ecc?

« Qui l'obbiettivo è più ambizioso. Dalla relazione della maggioranza risulterebbe che il punto di massima espansione della potenza della mafia sarebbe quello dei governi regionali presieduti dall'on. Silvio Milazzo tra l'ottobre '58 e il dicembre '59. Si tratta di un falso storico: la rivolta siciliana del '58 è contro il sistema di potere arrogante, integralista, antideocratico, clientelare e mafioso del gruppo dirigente fanfaniano in Sicilia (...) Certo, la formazione dei governi Milazzo era dall'inizio della destra (dall'attuale presidente della provincia di Palermo Di Fresco, ad Arcudi e Cerami ancora oggi senatori della Repubblica; dai fratelli Giganti, di Guttadauro padre e figlio, a Pergolizzi, tutti amministratori comunali o provinciali) e per l'altro, di conseguenza, tutti i boss mafiosi artefici della forza elettorale di quel partito, compresi i deputati elettori e i rappresentanti di partiti e di organizzazioni, contribuivano a diffondere il reale valore democratico e autonomistico della battaglia favorendo sia incognizioni sia interessate falsificazioni (...) Ma resta il fatto che mentre da un lato, nel piano di massima, quasi subito peraltro riusciva di mettere in evidenza la specie dei «gruppi dirigenti» restava intatta come il centro d'irradiazione e il terreno di continua riproduzione del suo potere riformista, la sua base radicale, il suo spazio edificare in particolare di droga e, in questo quadro, che ha elezioni d'intrecci complessi, la specificità mafiosa specie dei «gruppi dirigenti» restava intatta come il centro d'irradiazione e il terreno di continua riproduzione del suo potere riformista, la sua base radicale, il suo spazio edificare in particolare di droga e, in questo quadro, che ha elezioni d'intrecci complessi, la specificità mafiosa specie dei «gruppi dirigenti» restava intatta come il centro d'irradiazione e il terreno di continua riproduzione del suo potere riformista, la sua base radicale, il suo spazio edificare in particolare di droga e, in questo quadro, che ha elezioni d'intrecci complessi, la specificità mafiosa specie dei «gruppi dirigenti» restava intatta come il centro d'irradiazione e il terreno di continua riproduzione del suo potere riformista, la sua base radicale, il suo spazio edificare in particolare di droga e, in questo quadro, che ha elezioni d'intrecci complessi, la specificità mafiosa specie dei «gruppi dirigenti» restava intatta come il centro d'irradiazione e il terreno di continua riproduzione del suo potere riformista, la sua base radicale, il suo spazio edificare in particolare di droga e, in questo quadro, che ha elezioni d'intrecci complessi, la specificità mafiosa specie dei «gruppi dirigenti» restava intatta come il centro d'irradiazione e il terreno di continua riproduzione del suo potere riformista, la sua base radicale, il suo spazio edificare in particolare di droga e, in questo quadro, che ha elezioni d'intrecci complessi, la specificità mafiosa specie dei «gruppi dirigenti» restava intatta come il centro d'irradiazione e il terreno di continua riproduzione del suo potere riformista, la sua base radicale, il suo spazio edificare in particolare di droga e, in questo quadro, che ha elezioni d'intrecci complessi, la specificità mafiosa specie dei «gruppi dirigenti» restava intatta come il centro d'irradiazione e il terreno di continua riproduzione del suo potere riformista, la sua base radicale, il suo spazio edificare in particolare di droga e, in questo quadro, che ha elezioni d'intrecci complessi, la specificità mafiosa specie dei «gruppi dirigenti» restava intatta come il centro d'irradiazione e il terreno di continua riproduzione del suo potere riformista, la sua base radicale, il suo spazio edificare in particolare di droga e, in questo quadro, che ha elezioni d'intrecci complessi, la specificità mafiosa specie dei «gruppi dirigenti» restava intatta come il centro d'irradiazione e il terreno di continua riproduzione del suo potere riformista, la sua base radicale, il suo spazio edificare in particolare di droga e, in questo quadro, che ha elezioni d'intrecci complessi, la specificità mafiosa specie dei «gruppi dirigenti» restava intatta come il centro d'irradiazione e il terreno di continua riproduzione del suo potere riformista, la sua base radicale, il suo spazio edificare in particolare di droga e, in questo quadro, che ha elezioni d'intrecci complessi, la specificità mafiosa specie dei «gruppi dirigenti» restava intatta come il centro d'irradiazione e il terreno di continua riproduzione del suo potere riformista, la sua base radicale, il suo spazio edificare in particolare di droga e, in questo quadro, che ha elezioni d'intrecci complessi, la specificità mafiosa specie dei «gruppi dirigenti» restava intatta come il centro d'irradiazione e il terreno di continua riproduzione del suo potere riformista, la sua base radicale, il suo spazio edificare in particolare di droga e, in questo quadro, che ha elezioni d'intrecci complessi, la specificità mafiosa specie dei «gruppi dirigenti» restava intatta come il centro d'irradiazione e il terreno di continua riproduzione del suo potere riformista, la sua base radicale, il suo spazio edificare in particolare di droga e, in questo quadro, che ha elezioni d'intrecci complessi, la specificità mafiosa specie dei «gruppi dirigenti» restava intatta come il centro d'irradiazione e il terreno di continua riproduzione del suo potere riformista, la sua base radicale, il suo spazio edificare in particolare di droga e, in questo quadro, che ha elezioni d'intrecci complessi, la specificità mafiosa specie dei «gruppi dirigenti» restava intatta come il centro d'irradiazione e il terreno di continua riproduzione del suo potere riformista, la sua base radicale, il suo spazio edificare in particolare di droga e, in questo quadro, che ha elezioni d'intrecci complessi, la specificità mafiosa specie dei «gruppi dirigenti» restava intatta come il centro d'irradiazione e il terreno di continua riproduzione del suo potere riformista, la sua base radicale, il suo spazio edificare in particolare di droga e, in questo quadro, che ha elezioni d'intrecci complessi, la specificità mafiosa specie dei «gruppi dirigenti» restava intatta come il centro d'irradiazione e il terreno di continua riproduzione del suo potere riformista, la sua base radicale, il suo spazio edificare in particolare di droga e, in questo quadro, che ha elezioni d'intrecci complessi, la specificità mafiosa specie dei «gruppi dirigenti» restava intatta come il centro d'irradiazione e il terreno di continua riproduzione del suo potere riformista, la sua base radicale, il suo spazio edificare in particolare di droga e, in questo quadro, che ha elezioni d'intrecci complessi, la specificità mafiosa specie dei «gruppi dirigenti» restava intatta come il centro d'irradiazione e il terreno di continua riproduzione del suo potere riformista, la sua base radicale, il suo spazio edificare in particolare di droga e, in questo quadro, che ha elezioni d'intrecci complessi, la specificità mafiosa specie dei «gruppi dirigenti» restava intatta come il centro d'irradiazione e il terreno di continua riproduzione del suo potere riformista, la sua base radicale, il suo spazio edificare in particolare di droga e, in questo quadro, che ha elezioni d'intrecci complessi, la specificità mafiosa specie dei «gruppi dirigenti» restava intatta come il centro d'irradiazione e il terreno di continua riproduzione del suo potere riformista, la sua base radicale, il suo spazio edificare in particolare di droga e, in questo quadro, che ha elezioni d'intrecci complessi, la specificità mafiosa specie dei «gruppi dirigenti» restava intatta come il centro d'irradiazione e il terreno di continua riproduzione del suo potere riformista, la sua base radicale, il suo spazio edificare in particolare di droga e, in questo quadro, che ha elezioni d'intrecci complessi, la specificità mafiosa specie dei «gruppi dirigenti» restava intatta come il centro d'irradiazione e il terreno di continua riproduzione del suo potere riformista, la sua base radicale, il suo spazio edificare in particolare di droga e, in questo quadro, che ha elezioni d'intrecci complessi, la specificità mafiosa specie dei «gruppi dirigenti» restava intatta come il centro d'irradiazione e il terreno di continua riproduzione del suo potere riformista, la sua base radicale, il suo spazio edificare in particolare di droga e, in questo quadro, che ha elezioni d'intrecci complessi, la specificità mafiosa specie dei «gruppi dirigenti» restava intatta come il centro d'irradiazione e il terreno di continua riproduzione del suo potere riformista, la sua base radicale, il suo spazio edificare in particolare di droga e, in questo quadro, che ha elezioni d'intrecci complessi, la specificità mafiosa specie dei «gruppi dirigenti» restava intatta come il centro d'irradiazione e il terreno di continua riproduzione del suo potere riformista, la sua base radicale, il suo spazio edificare in particolare di droga e, in questo quadro, che ha elezioni d'intrecci complessi, la specificità mafiosa specie dei «gruppi dirigenti» restava intatta come il centro d'irradiazione e il terreno di continua riproduzione del suo potere riformista, la sua base radicale, il suo spazio edificare in particolare di droga e, in questo quadro, che ha elezioni d'intrecci complessi, la specificità mafiosa specie dei «gruppi dirigenti» restava intatta come il centro d'irradiazione e il terreno di continua riproduzione del suo potere riformista, la sua base radicale, il suo spazio edificare in particolare di droga e, in questo quadro, che ha elezioni d'intrecci complessi, la specificità mafiosa specie dei «gruppi dirigenti» restava intatta come il centro d'irradiazione e il terreno di continua riproduzione del suo potere riformista, la sua base radicale, il suo spazio edificare in particolare di droga e, in questo quadro, che ha elezioni d'intrecci complessi, la specificità mafiosa specie dei «gruppi dirigenti» restava intatta come il centro d'irradiazione e il terreno di continua riproduzione del suo potere riformista, la sua base radicale, il suo spazio edificare in particolare di droga e, in questo quadro, che ha elezioni d'intrecci complessi, la specificità mafiosa specie dei «gruppi dirigenti» restava intatta come il centro d'irradiazione e il terreno di continua riproduzione del suo potere riformista, la sua base radicale, il suo spazio edificare in particolare di droga e, in questo quadro, che ha elezioni d'intrecci complessi, la specificità mafiosa specie dei «gruppi dirigenti» restava intatta come il centro d'irradiazione e il terreno di continua riproduzione del suo potere riformista, la sua base radicale, il suo spazio edificare in particolare di droga e, in questo quadro, che ha elezioni d'intrecci complessi, la specificità mafiosa specie dei «gruppi dirigenti» restava intatta come il centro d'irradiazione e il terreno di continua riproduzione del suo potere riformista, la sua base radicale, il suo spazio edificare in particolare di droga e, in questo quadro, che ha elezioni d'intrecci complessi, la specificità mafiosa specie dei «gruppi dirigenti» restava intatta come il centro d'irradiazione e il terreno di continua riproduzione del suo potere riformista, la sua base radicale, il suo spazio edificare in particolare di droga e, in questo quadro, che ha elezioni d'intrecci complessi, la specificità mafiosa specie dei «gruppi dirigenti» restava intatta come il centro d'irradiazione e il terreno di continua riproduzione del suo potere riformista, la sua base radicale, il suo spazio edificare in particolare di droga e, in questo quadro, che ha elezioni d'intrecci complessi, la specificità mafiosa specie dei «gruppi dirigenti» restava intatta come il centro d'irradiazione e il terreno di continua riproduzione del suo potere riformista, la sua base radicale, il suo spazio edificare in particolare di droga e, in questo quadro, che ha elezioni d'intrecci complessi, la specificità mafiosa specie dei «gruppi dirigenti» restava intatta come il centro d'irradiazione e il terreno di continua riproduzione del suo potere riformista, la sua base radicale, il suo spazio edificare in particolare di droga e, in questo quadro, che ha elezioni d'intrecci complessi, la specificità mafiosa specie dei «gruppi dirigenti» restava intatta come il centro d'irradiazione e il terreno di continua riproduzione del suo potere riformista, la sua base radicale, il suo spazio edificare in particolare di droga e, in questo quadro, che ha elezioni d'intrecci complessi, la specificità mafiosa specie dei «gruppi dirigenti» restava intatta come il centro d'irradiazione e il terreno di continua riproduzione del suo potere riformista, la sua base radicale, il suo spazio edificare in particolare di droga e, in questo quadro, che ha elezioni d'intrecci complessi, la specificità mafiosa specie dei «gruppi dirigenti» restava intatta come il centro d'irradiazione e il terreno di continua riproduzione del suo potere riformista, la sua base radicale, il suo spazio edificare in particolare di droga e, in questo quadro, che ha elezioni d'intrecci complessi, la specificità mafiosa specie dei «gruppi dirigenti» restava intatta come il centro d'irradiazione e il terreno di continua riproduzione del suo potere riformista, la sua base radicale, il suo spazio edificare in particolare di droga e, in questo quadro, che ha elezioni d'intrecci complessi, la specificità mafiosa specie dei «gruppi dirigenti» restava intatta come il centro d'irradiazione e il terreno di continua riproduzione del suo potere